



L'Ambiente e la Tutela del Territorio



Periodico di informazione del Consorzio 4 Basso Valdarno

Tribunale di Pisa, registrazione N. 3/15 del 19 Gennaio 2015 / Direttore Responsabile Marco Monaco
Realizzazione grafica ArtEventBook Edizioni / Editore Consorzio 4 Basso Valdarno



L'EDITORIALE
di Marco Monaco
L'INTERVISTA
Marco Monaco
LA STRUTTURA
Cos'è il Consorzio

1
2015

TAVOLA TECNICA
I canali principali e gli impianti idrovori
DATI TECNICI
I Comuni del Comprensorio
AMBIENTE
Le aree protette / Il Parco della Bonifica di La Vettola
Il Padule di Fucecchio / Il progetto Life+ "Sos Tuscan Wetlands"

Editoriale

È con estremo piacere che vi presento il numero zero del periodico d'informazione "L'Ambiente e la Tutela del territorio", un'iniziativa fortemente voluta dal sottoscritto tanto da esserne il caporedattore.

Nell'era dell'informazione in tempo reale e dove tutto è proclamato e pubblicizzato, è sembrato corretto porre in essere questo progetto che non è certo una scommessa ma tutt'altro. Informare i consorziati e la cittadinanza sull'operato dell'Ente che rappresento è un atto dovuto perché se i soldi sono degli altri è corretto certificare dove vengono investiti.

L'intento primario è di far conoscere il nostro lavoro, far crescere la sensibilità delle persone verso un lavoro silenzioso ma fondamentale per la sicurezza delle persone e la crescita del Paese. Non ci soffermeremo solo a tali aspetti ma offriremo pillole inedite, siano esse fotografie, stampe piuttosto che aneddoti di un territorio che si estende da Volterra a Serravalle Pistoiese ricco di storia, fascino e scenari unici.

Il paesaggio, le opere tecniche realizzate e da realizzare (talvolta invisibili all'occhio poco esperto di

di Marco Monaco

chi contribuisce con il pagamento del tributo a porle in essere), le curiosità e gli eventi che nell'anno si susseguiranno nei 56 comuni che insistono sul comprensorio saranno i caposaldi di questa pubblicazione. Ma oltre a tutto ciò, il periodico ha l'obiettivo, attraverso immagini inedite, di valorizzare ciò che ci circonda, andando a scoprire luoghi poco battuti ma di tal bellezza tanto da dubitare di essere nel cuore della nostra benamata Regione Toscana. La redazione si è prefissata 4 uscite trimestrali, almeno nel primo anno. Per renderle più interessanti intervisteremo anche personalità politiche, imprenditori, gente di spettacolo intervallando il nostro fine istituzionale con le opinioni di chi si vorrà mettere in gioco, nella speranza di incuriosirvi ed appassionarvi.

Le uscite saranno rigorosamente online attraverso la spedizione per posta elettronica, ci prefissiamo di raggiungere almeno 10.000 utenti ma non poniamo limiti alla provvidenza, eppoi pensare in grande non costa nulla.

Ma quanto costerà questo progetto? Con soddisfazione posso dirvi che

la spesa equivale alla corrente elettrica dei computer abilitati a questo esperimento dal momento che le risorse impegnate sono totalmente recuperate all'interno dell'organigramma, eccezion fatta per la realizzazione grafica ed impaginazione perché ognuno fa il proprio mestiere e quello del grafico non lo abbiamo in organico.

Una rubrica che troverete sempre è quella dedicata a coloro che ogni giorno si adoperano per evitare che l'acqua caduta dal cielo possa provocare danni alle cose e alle persone ovvero gli 83 dipendenti dell'Ente che lavorano per voi con modestia ma con tanta competenza; ma non ci fermeremo agli interni perché andremo sul campo a conoscere anche le imprese ed i professionisti che lavorano su nostra commessa. Come ho già scritto in precedenza, un appuntamento fisso del magazine sarà l'intervista ad un personaggio pubblico; in questo primo numero l'intervista è al sottoscritto ma vi prometto che è la prima ed ultima volta che accade, forse potrà sembrare un eccesso di protagonismo ma vi giuro che non è così e proprio per non tediarevi troppo mi fermo qua e vi auguro una buona e piacevole lettura.



L'intervista

Intervista a Marco Monaco

Nato a Pisa, ricopre dal 1 marzo 2014 la carica di Presidente del Consorzio 4 Basso Valdarno

di Michela Tognetti

Sei a capo di un ente che racchiude realtà simili ma profondamente differenti per cultura, popolazione e territorio. Come riesci a tenere unito il Consorzio?

Sono profondamente convinto che alla base di un ente come il nostro, un ente che opera in realtà diverse, ci debba essere il contatto umano, con le istituzioni che operano sul territorio ma anche, anzi direi soprattutto, con i cittadini. Da quando ho assunto la carica mi sono sempre reso disponibile al dialogo e gli oltre 12000 km che ho percorso, tra tavoli tecnico-istituzionali e incontri con privati cittadini sono la testimonianza di questo mio impegno.

Da sottolineare poi un comune denominatore: ogni persona tiene a quel che ha e non mi riferisco solo alla proprietà ma anche al territorio dove vive, talvolta le convinzioni vanno interpretate e non sempre è facile trovare il giusto equilibrio tra i desideri e quello che è possibile realizzare, economicamente e progettualmente, ma alla lunga il contatto e il dialogo premiano.

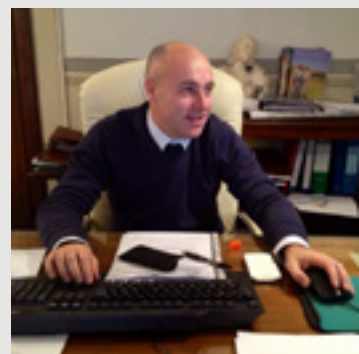
Quali sono le principali caratteristiche dei territori?

Il territorio del Basso Valdarno è il più piccolo dei 6 consorzi, si estende per circa 208 mila ettari, in 55 comuni per 5 province. È pressoché pianeggiante con bassissime pendenze di scolo ma possiede anche una piccola parte di montagna in Valdinevole, la cosiddetta Svizzera Pesciatina. Tal territorio è pari al 5% del totale, ma non abbiamo ereditato alcuna comunità montana. Il comprensorio va da Volterra a Serravalle Pistoiese, è molto antropizzato con 250 mila consorziati ed oltre 800 mila residenti. Ogni comune per certi versi fa storia a sé, il campanile la fa da padrone, che siano piccoli comuni o grandi centri urbani. Questo non aiuta a fare squadra all'interno del consorzio e questa è la vera

difficoltà. Per far capire a chi ci legge quali sono le difficoltà che ho incontrato, faccio un esempio che può chiarire: ogni Primo Cittadino fondamentalmente pensa al proprio territorio e una visione globale dei problemi non è per niente semplice da trasferire. Per chiarezza ciò che dobbiamo trasferire alla cittadinanza è che un canale, qualsiasi esso sia, può nascere e morire in comuni diversi. Le problematiche oppure le opportunità che può generare sono quindi intercomunali, e come tali devono essere affrontate. Talvolta questo concetto non è ben inteso e provoca malintesi.

Sei stato eletto il 30 novembre 2013. Il bilancio dopo un anno?

Per i primi 4 mesi dalla mia elezione ho continuato ad espletare la mia funzione di commissario straordinario, in pratica ciò che facevo prima delle elezioni. Dal 1° di marzo ho incominciato questa avventura e piacevolmente Le dico che mi sta appassionando anche se devo ammettere che la fatica è tanta. Onestamente devo dire che questo ruolo mi piace e mi sta dando anche tante soddisfazioni, sto imparando tantissimo da tutte le persone che incontro. Non nego che in tante situazioni il "sano" egoismo sia anteposto all'interesse comune, per intendersi «il classico "Pago, quindi pretendo"», e non sempre i tempi richiesti collimano con i tempi tecnici. Spesso mi sono sentito dire "aspettiamo questi lavori da anni", a chi lo dice chiedo un altro po' di pazienza perché stiamo costruendo un percorso e questo è l'impegno che mi prendo quotidianamente. Purtroppo non ho la bacchetta magica, ma questo non vuol dire che i progetti non siano portati avanti, facendo comunque i conti con i tempi tecnici e con i vincoli ambientali e paesaggistici dettati dalla normativa vigente.



L'intervista

Da quando ti sei insediato come presidente si è avvertito un vento di cambiamento, sentito anche dalla popolazione cittadina, storicamente meno abituata a pensare in termini di bonifica. Quali sono le innovazioni che hai apportato?

Sono stato avvantaggiato dagli eventi nefasti degli ultimi mesi. La sensibilità è notevolmente cresciuta rispetto ad anni fa per effetto delle catastrofi che si sono succedute sui territori nazionali e sovranazionali.

Sto instaurando rapporti mediatici e personali che facilitano la visibilità al consorzio. Questo intervista finirà in uno opuscolo che ha come finalità la testimonianza di un nuovo rapporto che vogliamo avere con i consorziati e con tutta la popolazione. All'interno saranno affrontate le attività ed alcune iniziative volte a sviluppare una sensibilità che ad oggi rimane per pochi, come la creazione del Parco della Bonifica e il progetto life della CE nel Padule di Fucecchio.

E qual è l'obiettivo più importante che hai raggiunto finora?

Oltre che alla carica di presidenza all'interno del consorzio, sono stato eletto vice presidente di Urbat (Unione Regionale per le Bonifiche l'Irrigazione e l'Ambiente della Toscana) e in quel ruolo ho sviluppato la delega alla problematica sugli scavi. Con massima soddisfazione siamo riusciti ad emendare il Testo Unico dell'ambiente per quanto riguarda la normativa relativa. Adesso, grazie a questo emendamento inserito all'interno del provvedimento "Sblocca Italia", è possibile cominciare di nuovo a fare quello per cui siamo nati e cioè scavare gli alvei. Per chiarezza: per la risagomatura dei nostri canali, ai prezzi ante emendamento, occorrevano risorse per oltre 300 milioni di euro, il 90% di tal costo sarebbe servito per il trasporto e lo smaltimento in discarica, forse adesso si può capire il perché tal procedura non era stata più effettuata. I tecnici sono già al lavoro per predisporre il progetto per rizezionare i canali e già nel 2015 potremmo avviare i lavori in questione recuperando quelle capacità d'invaso che abbiamo perso per la lenta sedimentazione che è avvenuta in questi anni, aumentata anche dalla bassa pendenza. Partiremo dalle situazioni più problematiche,

come la bonifica di Coltano nel comune di Pisa, le zone nel pesciatino, nelle piane di Vinci, Ponte Buggianese e San Miniato.

E ora veniamo al futuro: qual è la "rivoluzione" che vorresti portare al Consorzio Basso Valdarno?

L'obiettivo che mi sono dato per il 2015 è duplice: dal punto di vista amministrativo è riuscire a ridurre l'aliquota ordinaria dell'iva sui nostri lavori. Questo significherebbe un abbassamento della quota consortile a carico oppure un maggior gettito da utilizzare per ulteriori lavori sul territorio. Se dovesse accadere (e me lo auguro), quale opzione applicare fra le due appena descritte sarà deciso in sede di assemblea consortile. Secondo me sarebbe una grande vittoria, perché avrebbe effetti su tutto il territorio nazionale, al pari dell'emendamento sugli scavi che ha prodotto economie per circa 3 miliardi di Euro. Anche in questo caso vorrei essere aiutato non solo dai sindaci del comprensorio ma anche dalla politica tutta perché il vero modello per risanare l'Italia passa dalla condivisione delle idee e delle soluzioni che favoriscono la cittadinanza e non più le solite lobbies economiche.

Dal punto di vista tecnico si potenzierà la gestione diretta con un'apertura di una sede operativa nell'area a confine tra la Valdinievole e la Valdera, tutto ciò per una maggiore operatività sul territorio, con risposte celeri alle emergenze che ahimé dovremmo affrontare. Un altro obiettivo è la creazione di un servizio di protezione civile per favorire gli interventi delle istituzioni quando persiste un evento calamitoso, in questo caso alluvioni o frane. Il potenziamento della Gestione diretta parte anche da qui.

Ma alla domanda "qual è la rivoluzione vera" do questa risposta: sarà vera rivoluzione se riusciremo a portare in questa nuova realtà solo le "buone pratiche" di ognuno dei 3 ex-consorzi, perché esistono ma non sempre sono riconosciute come tali. Applicarle e dove necessario implementarle farà la differenza. Forse un po' presuntuoso, ma se ce la facciamo tornerà utile a tutti noi, ognuno per il suo ruolo, sia esso politico, tecnico o semplicemente da consorziato che avrà visto spendere bene il tributo versato.



La Struttura

Cos'è il Consorzio?

Il Consorzio di Bonifica è un Ente Pubblico Economico, amministrato dai propri consorziati, che ha come obiettivi primari la difesa idraulica, lo scolo delle acque, la salvaguardia dell'ambiente e l'irrigazione.

La Legge Regionale 79/2012 "Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica" (che ha soppresso la L.R. 34/94) ha modificato l'assetto dei consorzi di bonifica in Toscana. Dalla sua entrata in vigore i tre consorzi "Padule di Fucecchio", "Val d'Era" e "Ufficio dei Fiumi e Fossi" sono stati soppressi e al loro posto è stato istituito il "Consorzio 4 Basso Valdarno". La sede legale del nuovo ente è a Pisa, mentre le altre due sedi sono poste rispettivamente nel comune di Ponte Buggianese (Pistoia) e in località Ponte a Egola nel comune di San Miniato (Pisa).

La salvaguardia del territorio si svolge sia dal punto di vista idraulico che da quello ambientale. La manutenzione ordinaria sui corsi d'acqua e sulle opere idrauliche consortili permette, attraverso tagli della vegetazione e scavi degli alvei, la riduzione e il controllo del rischio idraulico trasformando così l'acqua in una risorsa piuttosto che in una minaccia.

Il Consorzio programma e gestisce anche degli interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino e la realizzazione delle opere di bonifica.

Senza queste attività l'esistenza stessa degli insediamenti civili e produttivi e dei terreni agricoli sarebbe compromessa.

La struttura si avvale dell'operato di 83 dipendenti e gestisce un territorio ampio e molto articolato, con un'estensione totale di oltre **208mila ha** per circa **4.172 km** di fossi e canali, divisi su 55 comuni e 5 province (Pisa, Pistoia, Lucca, Livorno e Firenze), fortemente antropizzato e con caratteristiche molto differenti.

Tutte le informazioni che riguardano le attività del Consorzio sono consultabili sul sito internet www.c4bassovaldarno.it, dove è possibile anche iscriversi per ricevere gratuitamente la rivista online "Consorzio 4 Basso Valdarno – L'ambiente e la tutela del territorio".





Tavola tecnica

Principali canali di competenza afferenti alla rete idraulica complessiva di 4.172 km

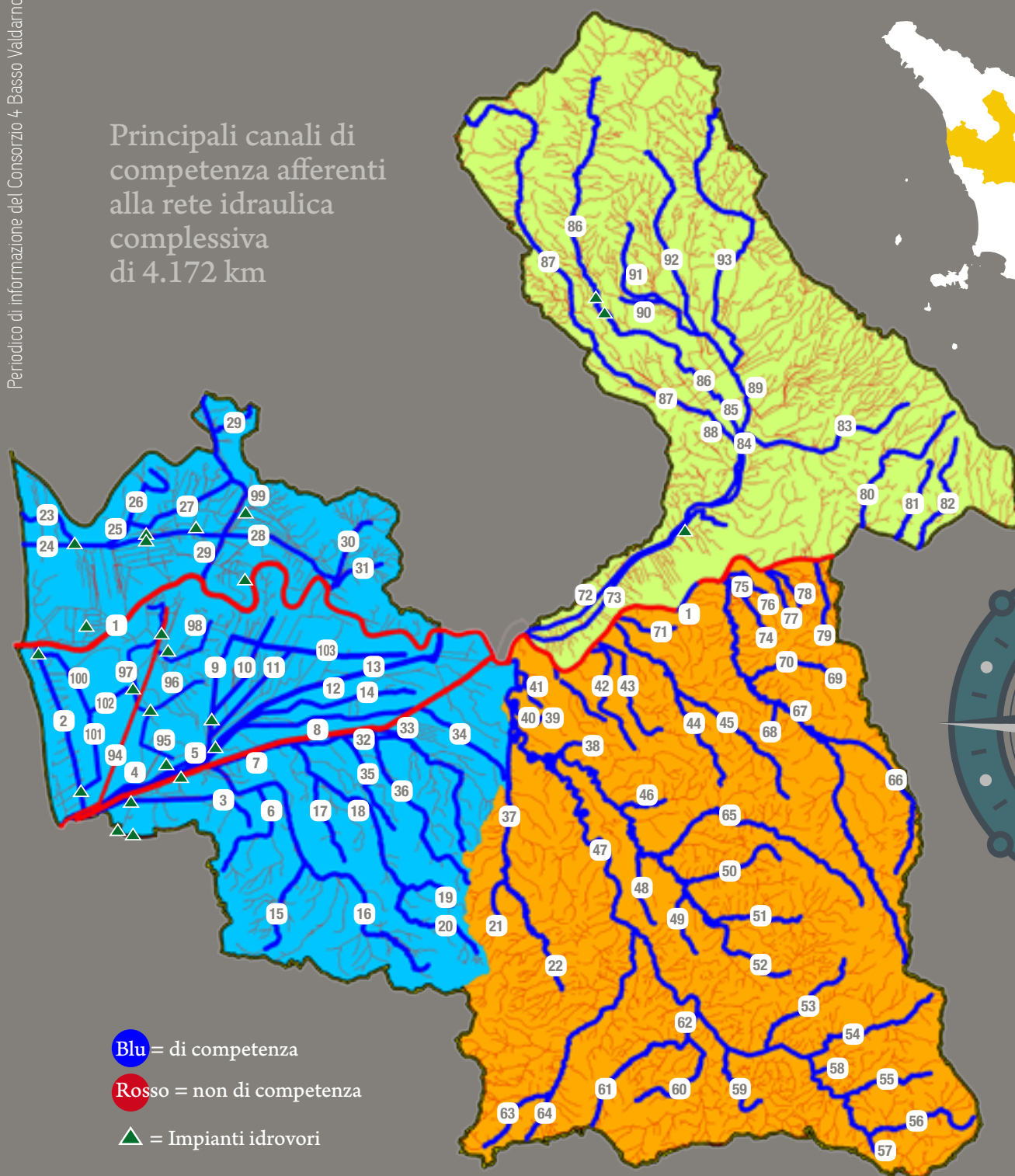


Tavola tecnica

- | | | |
|------------------------------|-------------------------------|---|
| 1 Fiume Arno | 37 Fiume Cascina | 73 Antifosso di Usciana |
| 2 Fosso Lamone vers. Sett. | 38 Rio Treggiaia | 74 Rio San Bartolomeo |
| 3 Fosso Acqua Salsa | 39 Rio Val Minore | 75 Rio Cavasonno |
| 4 Fossa Chiara | 40 Rio Malsatto | 76 Rio di Macone |
| 5 Fossa Nuova dx Scolmatore | 41 Rio Padule | 77 Rio Casale |
| 6 Rio Tanna | 42 Rio Bonello | 78 Rio di Santa Maria |
| 7 Antifosso di Fattoria | 43 Rio Ricavo | 79 Rio Dogaia |
| 8 Scolmatore dell'Arno | 44 Torrente Chiecinella | 80 Torrente Streda |
| 9 Fosso Caligi | 45 Torrente Chiecina | 81 Rio d'Ansano |
| 10 Fosso Titignano | 46 Torrente Tosola | 82 Rio dei Mordicini |
| 11 Fosso Torale | 47 Fiume Era | 83 Torrente Vincio |
| 12 Emissario Bientina | 48 Torrente Racosa | 84 Fosso della Traversa |
| 13 Antifosso di Arnaccio | 49 Rio Filetto | 85 Fosso del Canaletto |
| 14 Fosso Solaiola | 50 Rio Melogio | 86 Fiume Pescia di Pescia |
| 15 Rio Morra | 51 Torrente Roglio | 87 Torrente Pescia di Collodi |
| 16 Fiume Tora | 52 Torrente Roglio dell'Isola | 88 Fosso del Capannone |
| 17 Rio Tavola | 53 Torrente Fregione | 89 Canale del Terzo |
| 18 Fiume Isola | 54 Torrente Capriggine | 90 Torrente Pescina |
| 19 Torrente Ecina | 55 Torrente Strolla | 91 Torrente Cessana |
| 20 Rio Borra | 56 Torrente Era Viva | 92 Torrente Borra |
| 21 Rio Caldana | 57 Torrente Era Morta | 93 Torrente Nievole |
| 22 Torrente Cascinella | 58 Botro Pavone | 94 Canale navigabile dei Navi-
celli |
| 23 Fiume Morto Vecchio | 59 Torrente Alpino | 95 Collettore dello Stagno |
| 24 Fiume Morto | 60 Torrente Foscecchia | 96 Collettore principale del
Padule Maggiore |
| 25 Fosso Anguillara | 61 Torrente Fosce | 97 Collettore della Vettola |
| 26 Fosso Fiumaccio | 62 Torrente Ragone | 98 Fosso Sant'Ermete |
| 27 Fosso Doppio | 63 Torrente Sterza | 99 Fosso del Mulino |
| 28 Fosso Vicinaia | 64 Torrente Sterzuola | 100 Lama larga Nord |
| 29 Rio Molina | 65 Torrente Garfalo | 101 Lama larga Sud |
| 30 Zambra di Calci | 66 Rio Orlo | 102 Colatore Lama larga |
| 31 Zambra di Montemagno | 67 Torrente Egola | 103 Fossi Vecchi |
| 32 Antifosso del Fosso Reale | 68 Rio Della Valle | |
| 33 Fosso Zannone | 69 Rio Pilerno | |
| 34 Fossa Nuova sx Scolmatore | 70 Rio Enzi | |
| 35 Torrente Orcina | 71 Torrente Vaghera | |
| 36 Torrente Crespina | 72 Canale Usciana | |



Dati tecnici

Consorzio 4 Basso Valdarno

PROV.	COMUNE	NUMERO DI ABITANTI	NUMERO AVVISI	IMPORTO A RUOLO
PISA	CALCI	6428	3.113	€ 100.849,34
	CALCINAIA	11838	3.183	€ 115.724,35
	CAPANOLI	6315	2.894	€ 152.365,70
	CASCIANA TERME - LARI	12386	6.914	€ 346.631,73
	CASCINA	43961	18.646	€ 960.967,78
	CASTELFRANCO DI SOTTO	13226	3.674	€ 432.563,06
	CASTELLINA MARITTIMA	2046	7	€ 235,72
	CHIANNI	1436	1.232	€ 54.119,88
	CRESPINA - LORENZANA	5388	2.860	€ 172.810,86
	FAUGLIA	3627	2.019	€ 124.442,65
	LAJATICO	1374	835	€ 55.283,27
	MONTECATINI V/C	1814	53	€ 3.874,88
	MONTEPOLI V/A	11211	4.526	€ 215.932,64
	ORCIANO PISANO	653	144	€ 5.390,94
	PALAIA	4580	2.491	€ 131.817,63
	PECCIOLI	4909	2.577	€ 159.747,40
	PISA	86263	41.910	€ 3.237.887,99
	PONSACCO	15267	6.626	€ 289.943,21
	PONTEDERA	28249	12.484	€ 797.735,91
	RIPARBELLA	1622	12	€ 1.988,78
	SAN GIULIANO TERME	31066	13.858	€ 742.897,94
	SAN MINIATO	27527	11.613	€ 710.870,81
	SANTA CROCE SULL'ARNO	14245	4.802	€ 565.916,48
	SANTA MARIA A MONTE	13192	3.298	€ 222.070,06
	SANTA LUCE	1729	59	€ 5.312,38
	TERRICCIOLA	4546	2.430	€ 125.026,89
	VICOPIANO	8591	2.675	€ 98.886,15
	VOLTERRA	10595	2.713	€ 157.464,97

PROV.	COMUNE	NUMERO DI ABITANTI	NUMERO AVVISI	IMPORTO A RUOLO
PISTOIA	BUGGIANO	8699	3.847	€ 204.852,87
	CHIESINA UZZANESE	4500	1.917	€ 123.464,16
	LAMPORECCHIO	7519	3.545	€ 155.678,88
	LARCiano	6462	3.042	€ 184.973,58
	MARLIANA	3195	1.863	€ 50.460,70
	MASSA E COZZILE	7793	3.516	€ 194.484,49
	MONSUMMANO TERME	20884	8.278	€ 443.175,66
	MONTECATINI TERME	19441	9.339	€ 864.631,13
	PESCIA	19420	9.848	€ 528.673,20
	PIEVE A NIEVOLE	9342	3.856	€ 232.989,93
	PITEGLIO	1753	532	€ 9.957,26
	PONTE BUGGIANESE	8718	3.734	€ 214.073,58
	SERRAVALLE PISTOIESE	11580	856	€ 56.182,58
	UZZANO	5724	2.449	€ 105.765,42
LUCCA	ALTOPASCIO	15188	969	€ 89.282,17
	CAPANORI	45585	314	€ 10.329,98
	MONTECARLO	4446	776	€ 81.294,65
FIRENZE	VILLA BASILICA	1708	982	€ 27.840,33
	CAPRAIA E LIMITE	7471	3.195	€ 119.229,38
	CASTELFIORENTINO	17626	26	€ 6.547,78
	CERRETO GUIDI	10488	4.528	€ 269.539,10
	FUCECCHIO	23161	7.932	€ 526.740,71
	GAMBASSI TERME	4896	215	€ 14.755,17
	MONTAIONE	3760	1.931	€ 135.845,11
LIVORNO	VINCI	14296	6.515	€ 372.841,56
	COLLESALVETTI	16735	7.665	€ 477.157,14
	LIVORNO	156998	38	€ 12.287,73

TOT COMUNI 55 831472 249.356 € 15.501.813,65

dati aggiornati a ottobre 2014

DATI TECNICI

Estensione del comprensorio (ha)	208.052
Reticolo idraulico in manutenzione (Km)	4.172
Impianti Idrovori (n°) / sup. scolante (ha)	23 / 14.400
Impianti Idrovori portata (l / sec.)	111.680
Casse di espansione (n° / ha)	35 / 270
Manufatti (briglie, cateratte, botti a sifone ecc.) (n°)	1.702
Invasi (n°) / Volume invasi (mc)	2 / 211.400
Arginature (Km)	953
Acquedotto irriguo (n°)	1



Ambiente

Le aree protette

Nel comprensorio ricadono molte aree protette, a carattere locale, provinciale, regionale e statale. Tra queste vanno segnalati 10 Siti di Interesse Comunitario (SIC), e cioè “Alta Valle del Torrente Pescia di Pescia”, “Lago di Sibolla”, “Padule di Fucecchio”, “Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone”, “Cerbaie”, “Boschi di Germagnana e Montalto”, “Monte Pisano”, “Selva Pisana”, “Padule di Suese e Biscottino”, “Montenero”, che si estendono per una superficie complessiva di 29.076 ha, pari a circa il 10% del totale dei SIC regionali. 6 di questi sono totalmente compresi nel perimetro del consorzio.

Il Lago di Sibolla

Situato in provincia di Lucca, tra Altopascio e Chiesina Uzzanese, pur con un'estensione ridotta rispetto al passato, può senz'altro essere considerato uno degli ambienti naturali di maggior pregio del nostro paese, un mosaico di diversi ecosistemi, un ambiente palustre vero e proprio, ricoperto da vegetazione igrofila e solcato da un fitto reticolo di fossi e canali, con aree boscate a margine con caratteristiche igrofile (ontanete planiziali) e mesoxerofile a prevalenza di Roverella e Pino marittimo. Dal punto di vista floristico è da considerare il più importante ed integro biotopo palustre della Toscana in quanto conserva una vegetazione “relitta” sia di tipo quaternario che terziario sopravvissuta alle Ere Glaciali ed ai mutamenti climatici che si sono succeduti nel corso delle ultime decine di migliaia di anni.

Il Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone

Il bosco di Chiusi, ricco di querce secolari con caratteristiche del bosco mesoigrofilo, rappresenta l'ultima significativa testimonianza della foresta planiziale che in passato doveva estendersi su gran parte della Bassa Valdinevole.

Depressioni soggette ad inondazione naturale più o meno prolungata si trovano all'interno e ai margini del Bosco; tra queste la più importante è la Paduletta di Ramone, un ramo laterale del Padule con caratteristiche di torbiera.

Il Parco di San Rossore

Quello del Parco Naturale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli è un territorio ricchissimo e complesso, con un'estensione di circa 23.000 ha, ancora oggi diviso per buona parte in grandi tenute. Entro il suo perimetro si presentano varie tipologie di ambienti naturali, habitat così diversi con situazioni di microclima altrettanto vario che hanno sviluppato una vegetazione spontanea molto differenziata a seconda delle zone, con una prevalenza di area boschiva (circa un terzo, con pioppi, ontani, frassini, lecci, pini domestici e marittimi), dune e aree palustri. Si possono trovare specie di flora rara, come *drosere*, *periploche*, *osmunda* e *ibisco rosa*, ma anche una ricca varietà di uccelli (*germano reale*, *airone cenerino e bianco*, *trampolieri*, *cormorani*), pesci d'acqua dolce delle pianure italiane (*carpa*, *luccio*, *tinca*), e mammiferi di media e piccola taglia (*cinghiali*, *daini*, *volpe rossa*).



Ambiente

Parco della Bonifica di La Vettola

Nato da un'idea dei dipendenti dell'ex "Consorzio di Bonifica – Ufficio dei Fiumi e Fossi", oggi Consorzio 4 Basso Valdarno, e realizzato in proprio, il Parco della Bonifica di La Vettola a S. Piero a Grado (Pi), è l'unico del suo genere in Toscana dedicato alla didattica.

Dalla sua inaugurazione, avvenuta il 19 maggio 2012, il Parco è divenuto meta di migliaia di visitatori, soprattutto studenti, che visitando il percorso tematico corredato da pannelli esemplificativi, plastici e un vero e proprio impianto idrovoro, possono conoscere ed osservare da vicino come il Consorzio opera quotidianamente per la salvaguardia dell'ambiente e della popolazione e la regimazione delle acque.

Oltre alla descrizione della storia millenaria che ha contraddistinto lo sviluppo e la trasformazione della "piana pisana", territorio entro il quale si trova il Parco della Bonifica di La Vettola, vengono affrontati argomenti relativi all'attività istituzionale del Consorzio 4 Basso Valdarno, l'evoluzione degli impianti idrovori, le cartografie con le aree maggiormente soggette ad alluvioni, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, le manutenzioni eseguite in gestione diretta, un cantiere aperto esemplificativo di un intervento eseguito con tecniche di ingegneria naturalistica, le specie animali e vegetali presenti nelle aree fluviali.

Il Parco della Bonifica, accessibile ai diversamente abili, è visitabile durante tutto l'anno previo appuntamento. Il personale tecnico del Consorzio è a disposizione dei visitatori per illustrare le attività.

Per informazioni e visite:

Tel. 050 960561

Cell. 348 4106985 – 348 8568310

segreteria@c4bassovaldarno.it





Ambiente

Il Padule di Fucecchio

Il Padule di Fucecchio è l'area umida interna più grande d'Italia, con un'estensione di circa 2000 ha, divisi tra le province di Pistoia e Firenze. Formatosi circa 5 milioni di anni fa da una depressione generata dai movimenti di faglia nel Miocene, ha sempre avuto una grandissima importanza strategica, anche come spartiacque tra la Valdinievole e il Valdarno: ancora oggi sono visibili le testimonianze dell'opera dell'uomo, che nel corso dei secoli ha plasmato e modificato la struttura stessa dell'area umida, creando un sistema esteso di canali e di porti, ponti e vie di comunicazione.

Oggi il Padule è un'area naturalistica di estremo pregio, incrementato anche dalla contiguità con altre zone di grande valore ambientale: il Montalbano, le Colline delle Cerbaie e il Laghetto di Sibolla.

Ospita contemporaneamente piante adatte a climi diversi, come il Morso di rana (*Hydrocharis morsus-ranae*), la Felce reale (*Osmunda regalis*), sfagni (*Sphagnum sp.*), la Grande carice (*Carex elata*), l'Erba vescica – pianta carnivora flottante (*Utricularia australis*), il Ninfoide (*Nymphoides peltata*), la strana Erba pesce o Salvinia – una piccola felce natante ormai rarissima in Toscana (*Salvinia natans*).

Dal punto di vista faunistico il Padule di Fucecchio riveste un ruolo fondamentale nelle rotte migratorie fra la costa tirrenica e l'interno; qui si possono osservare nel corso dell'anno oltre 200 specie di uccelli. Purtroppo da qualche anno è stata rilevata la presenza, in considerevole aumento, di nutrie, gamberi della Louisiana e gaggia, specie aliene che minacciano di alterare il delicato ecosistema così come è giunto fino a noi.

Per le caratteristiche della vegetazione e per le peculiarità floristiche, il Padule di Fucecchio è stato inserito nell'elenco dei biotipi di rilevante interesse vegetazionale meritevoli di conservazione in Italia.

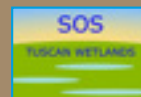
Cosa è il Progetto LIFE+ “SOS Tuscan Wetlands”

L'obiettivo principale è di invertire la tendenza di perdita drastica della **biodiversità** dovuta alle specie aliene invasive come la *nutria*, il *gambero della Louisiana* e la *gaggia*, che hanno portato all'estinzione o alla elevata diminuzione di molte specie di interesse comunitario e alla scomparsa di formazioni vegetali un tempo abbondanti. Con un importo di

1.374.725,00 euro, cofinanziato per il **50% dalla Comunità Europea**, il LIFE+ “SOS Tuscan Wetlands”, coordinato dal Consorzio con il partnerariato del **Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Firenze**, ha come scopo il **ripristino degli habitat minacciati nelle aree umide interne “Padule di Fucecchio”, “Lago di Sibolla” e “Bosco di Chiusi e Padulella di Ramone”**.



LIFE +11/NAT/IT/00094







Sede legale di Pisa

Via San Martino, 60 - CAP 56125

C.F.: 02127580500

Centralino: 050 505411 - Fax: 050 505438

E-mail: segreteria@c4bassovaldarno.it

Posta Elettronica Certificata: segreteria@pec.c4bassovaldarno.it



Sede di Ponte Buggianese (Pistoia)

Via della Libertà, 28 - CAP 51019

Tel.: 0572 93221 - Fax: 0572 634527

E-mail: info@c4bassovaldarno.it

Posta Elettronica Certificata: segr.14@pec.c4bassovaldarno.it



Sede di Ponte a Egola - San Miniato (Pisa)

Via Curtatone e Montanara, 49 c - CAP 56028

Tel.: 0571 43448 - Fax: 0571 401821

E-mail: segr.20@c4bassovaldarno.it

Posta Elettronica Certificata: segr.20@pec.c4bassovaldarno.it



www.c4bassovaldarno.it



www.facebook.com/c4bassovaldarno